Divampa la battaglia per l'insegnante trasferita "senza motivo,,

Borgosesia: il consiglio comunale deciso a "restituire,, la maestra ai suoi scolari

"Ci accolleremo l'onere di una nuova assunzione", promette il sindaco - Ma nella frazione Bettole, dove Milvia Mattioli ieri ha preso servizio, le famiglie sono pronte a combattere per tenersi la brava docente

Borgosesia. Gli allievi della "seconda E" all'uscita dalla scuola: spalleggiati dai genitori rivogliono la "loro" maestra

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 20 ottobre.

«Rivogliamo la nostra maestra» dicono gli alunni della seconda «E» delle scuole elementari di Borgosesia. *«Era brava, perché l'hanno mandata via?»*.

Davanti all'edificio di piazza Martiri, che ospita le elementari del primo circolo, c'è clima di contestazione. La domanda degli alunni è la stessa dei genitori: *«Come hanno potuto* — dicono — *trasferire improvvisamente l'insegnante? Non si tratta certamente di un provvedimento che rientra nella normale prassi, altrimenti non sarebbe stato preso con tanta fretta»*.

Una maestra trasferita, due colleghe che si azzuffano in aula, una marcia di protesta di una cinquantina di mamme, la riunione precipitosa degli amministratori del Comune e la prossima discussione in sede di consiglio, non sono fatti che passano inosservati. Tanto basterebbe per dare l'avvio all'inchiesta ministeriale. Ed è ciò che si augurano i genitori.

Il «caso» dell'insegnante trasferita è balzato alla ribalta mercoledì mattina. I 25 allievi della seconda «E», istituita il 2 ottobre, non sono entrati in classe, in quanto la sezione era stata soppressa. Di conseguenza gli scolari sono stati «ribaltati» nelle altre quattro sezioni, A - B - C - D. La maestra, Milvia Mattioli, 30 anni, è stata mandata nella scuola elementare della frazione di Bettole.

«Un semplice trasferimento causato dalla necessità di avere una insegnante nella piccola frazione» sostiene l'autorità scolastica. Ma d'altro canto viene avanzata l'ipotesi che all'origine della decisione ci sia stata una energica pressione voluta dai genitori di qualche alunno i quali non vedrebbero di buon occhio, la Mattioli.

«E' stato addirittura inviato un esposto al provveditore agli studi di Vercelli — dicono le madri — *per farla mandare via. Qualche mamma è arrivata sino a Roma»*.

Le «pro Mattioli» hanno deciso di passare al contrattacco, formando un comitato di protesta: una delegazione è stata ricevuta ieri dal sindaco Gaudenzio Buccelloni. *«Chiediamo che ai nostri figli venga ridata la maestra di prima»* hanno detto in comune. Il sindaco e gli amministratori si sono impegnati a tentare qualsiasi cosa pur di accontentare i genitori degli alunni della seconda «E». Innanzitutto l'argomento è stato incluso nell'ordine del giorno del consiglio comunale che sarà tenuto sabato 28 ottobre. *«Ho suggerito la possibilità di ricostituire la sezione* — afferma il sindaco — *e di riaffidare l'incarico alla maestra Milvia Mattioli. Il comune è disposto ad assumersi le spese per l'assunzione di una nuova insegnante da destinare alla scuola di Bettole. Questa proposta dovrebbe risolvere il problema, accontentando tutti.*

La disponibilità dell'amministrazione di Borgosesia è stata comunicata all'ispettore scolastico e da questo al provveditore agli studi di Vercelli, dottor Intindoli. Fino ad oggi, però, nessuna risposta è giunta al sindaco. Le autorità scolastiche mantengono il massimo riserbo: l'ispettore ha fatto sapere di non essere reperibile sino a lunedì.

«Vogliamo che la Mattioli — dicono sempre le mamme — *torni al suo posto. Siamo disposte a contribuire e, se è il caso, ad assumerci l'onere, per intero, del suo incarico»*.

Sotto il profilo strettamente burocratico il trasferimento della maestrina non fa una grinza. Spiega il sindaco: *«Il provveditore aveva assegnato sette insegnanti alle scuole elementari centrali. Nel frattempo nella frazione di Bettole ha continuato a funzionare una pluriclasse (quarta e quinta) composta da 27 alunni. Occorreva trovare una maestra per ovviare al disagio. Pertanto il dottor Intindoli ha disposto di affidare l'incarico alla Mattioli, che nella graduatoria punteggi figurava proprio al settimo posto, ossia in ultima posizione»*.

Questa dichiarazione non convince le mamme. *«Perché è stata trasferita dopo 18 giorni di scuola? Se effettivamente a Bettole c'era bisogno di una maestra il provveditore doveva pensarci prima dell'inizio dell'anno scolastico. Questa improvvisa decisione ha tutto il sapore di una punizione»*.

Qualche genitore, a quanto si dice, avrebbe mal digerito che alla Mattioli venisse affidato il proprio bambino. *«C'è anche la prova* — affermano le mamme. — *Fino a ieri due scolari, e sappiamo bene chi sono, non sono mai stati presenti alle lezioni, giustificandosi con certificati medici»*.

Da stamane, invece, tutto regolare: i due allievi, assegnati a due diverse sezioni, hanno cominciato a frequentare. Anche la «spartizione» dei 25 bambini appare ineccepibile: in seguito a nuove disposizioni le classi possono essere composte anche di 30 alunni, per evitare i doppi turni.

Da ieri la maestra è a Bettole, la frazione a pochi chilometri da Borgosesia. Quando le hanno comunicato il trasferimento, è scoppiata a piangere ma ha accettato senza protestare. In città viene definita una docente paziente e attivissima. Sposata da quattro anni con il geometra Modestino Di Sisto, abita in un nuovo condominio di via Giordano 46. I due coniugi hanno una bimba, Giulia, di 18 mesi. Una vita tranquilla, casa e scuola, una sola volta alla ribalta della cronaca per essere finita all'ospedale, però, in seguito ad un incidente stradale. *«Non voglio pubblicità* — dice all'uscita delle elementari della frazione — *lasciatemi in pace. Ho bisogno di essere tranquilla»*. E' scossa dopo quello che è accaduto attorno a lei, parla a testa china e non riesce a trattenere le lacrime.

A Bettole tutti sono contenti del suo arrivo. *«Era ora* — dicono — *che giungesse una nuova insegnante. Altrimenti si sarebbe andati avanti chissà sino a quando con la storia delle pluriclassi. Non vogliamo che i nostri figli siano considerati di serie "B" soltanto perché risiedono in periferia. Una maestra come hanno tutti gli altri, ecco ciò che vogliamo, se ce la riprendono scenderemo in piazza anche noi»*.

Milvia Mattioli, stamani, al suo primo giorno nella nuova scuola, è stata accolta calorosamente. I nuovi alunni le hanno regalato un mazzo di gladioli, un gesto simpatico che l'ha un po' rincuorata.

Tutto potrebbe finire così, ma sull'altro fronte le mamme sono decise ad andare sino in fondo. In serata hanno annunciato di voler organizzare una pubblica assemblea, in municipio, sul «caso Mattioli».

Nel quadro della vicenda si inserisce un episodio increscioso: due maestre delle elementari del centro si sono azzuffate in classe, mentre gli scolari erano in corridoio. Sono dovuti intervenire i bidelli per dividerle. Sino ad oggi alla caserma dei carabinieri non è giunta alcuna querela ma non si esclude che il fatto possa avere conseguenze.

Infine si è sparsa voce che il direttore didattico, dottor Castelli, starebbe per rassegnare le dimissioni. La notizia non è stata confermata. Di certo si sa che stamane è stato ricevuto dal provveditore agli studi di Vercelli. Sull'esito del colloquio, massimo riserbo.

Gianfranco Quaglia

Borgosesia. Il sindaco Gaudenzio Buccelloni: sosterrà i ragazzi a riavere la maestra

Borgosesia. Milvia Mattioli, la maestra "contesa", con i gladioli che le sono stati offerti dai suoi nuovi alunni

"Questa è una rapina, tira fuori i soldi della cassa,,

Due banditi con pistole spianate nell'ufficio postale di Pallanzeno

Magro bottino: soltanto 380 mila lire - Il plico del denaro era appena stato consegnato al treno - I malviventi erano quattro - Sono fuggiti su una "Giulia" bianca

(Dal nostro inviato speciale)
Pallanzeno, 20 ottobre.

Due banditi armati di pistola hanno rapinato alle 13,30 il titolare dell'ufficio postale di Pallanzeno, Zeffirino Motetta, 55 anni. Bottino relativamente modesto: 380 mila lire dato che il «malloppo», quasi due milioni, era stato appena spedito attraverso il messaggero postale.

L'ufficio postale è ospitato in un caseggiato di nuova costruzione che si affaccia direttamente sulla statale del Sempione. Accanto vi è un negozio di generi alimentari, ma alle 13,30 era chiuso. I rapinatori, nel preparare il «colpo» avevano tenuto conto di questo particolare, così come del fatto che, proprio a quell'ora, il passaggio a livello che sbarra la statale, a un centinaio di metri di distanza, verso Gravellona, era chiuso.

Racconta il Motetta: *«Avevo appena consegnato il plico con il danaro al messaggero postale che l'ha portato al treno e mi accingevo a rivedere i conti, quando sono entrati i due giovani. Ho alzato gli occhi e quello che si è avvicinato allo sportello mi ha chiesto un modulo per vaglia»*.

L'impiegato era solo in ufficio e, soddisfatta la richiesta, si è seduto alla scrivania. *«Quando ho ritenuto che il "cliente" avesse ormai compilato il vaglia, mi sono nuovamente avvicinato allo sportello*. Attraverso l'apertura del vetro il malvivente ha puntato allora contro il Motetta una pistola. *«E' una rapina* — gli ha detto con voce ferma — *fuori i soldi della cassa»*. *«Non siete fortunati* — è stata la risposta — *ho appena fatto il versamento e di soldi non ce ne sono»*. A questo punto, anche il secondo bandito, quello rimasto in un angolo, accanto alla porta d'ingresso, ha estratto la pistola ed ha scavalcato il bancone subito seguito dal complice.

«Sempre minacciandomi con le pistole, sono entrati nel retro — racconta il Motetta — *dove c'è la cassaforte. Era ancora aperta, ma vuota»*.

Evidentemente delusi, i malviventi sono tornati a incalzare l'impiegato: *«Non facciamo storie, i soldi ci sono, tirali fuori»*. E' stato allora che il Motetta è stato costretto ad aprire il cassetto posto sotto il bancone e a dare loro un contenitore. C'erano otto biglietti da 10 mila in un vano e 50 biglietti da 5000 lire in un altro.

«Sono poi indietreggiati — conclude il Motetta — *sempre tenendomi le pistole puntate, guadagnando l'uscita. Ho fatto in tempo a vedere che salivano su un'auto bianca, grande e a scorgere che dentro c'erano altre due persone»*.

La macchina è partita verso Domodossola e l'impiegato è tornato in ufficio per dare l'allarme telefonando al 113. E' scattata «l'emergenza»: le stazioni carabinieri dell'Ossola hanno mobilitato i loro uomini, che insieme con gli agenti del commissariato e della Stradale, hanno istituito posti di blocco dappertutto. La «Giulia» bianca sembra essersi volatilizzata.

Piero Barbè

Pallanzeno. Il gestore dell'ufficio postale, Zeffirino Motetta, e l'ispettore delle Poste (con occhiali) nell'ufficio rapinato

Cinque persone condannate per rissa dal tribunale a Novara

Aggredirono il vicino di casa che faceva manovra in cortile

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 ottobre.

(p. b.) Furto, ubriachezza, omicidio colposo e rissa, sono i reati di cui si è discusso in una serie di processi nell'udienza di oggi in Tribunale. Presiedeva il giudice D'Andrea; p.m. Canfora; cancelliere Belomo.

E' stata rievocata una rissa avvenuta il 15 settembre di due anni or sono nel cortile di un caseggiato di via Lanzo-ni 15. Un'intera famiglia, Alessandro Suardi, 55 anni, sua moglie Rina Trombetta, 51, le figlie, Nadia, 20, e Maria, 28, nonché il marito di quest'ultima, Giuseppe Rizzi, 28 anni, era venuta a diverbio con Ivano Gadda, 22 anni e la madre, Pasqualina Boschetto, 53 anni. La causa: una manovra di parcheggio compiuta con la sua utilitaria dal Gadda, mentre nel cortile, stava sopraggiungendo con la propria auto il Suardi insieme con i familiari.

Dal *«chi ti ha dato la patente?»* agli insulti e alle percosse il passo è stato breve. Tutti hanno riportato lesioni (20 giorni di prognosi per la Trombetta e 22 per il Gadda) ad eccezione della Boschetto, che sarebbe intervenuta nella rissa soltanto in un secondo tempo per dividere i contendenti. I giudici hanno dato ragione al Gadda che, come la madre, è stato assolto. Tutti i componenti la famiglia Suardi, invece, sono stati condannati, sia pure con i benefici di legge, a due mesi di reclusione.

— Sono stati quindi processati Antonio Milan, 22 anni, di Romentino, detenuto, e Giuseppe Lupino, 20 anni, di Trecate, comparso a piede libero. Erano imputati di concorso nel furto di un'autoradio ed alcuni dischi sottratti a Trecate dalla macchina di Vincenzo Anzalone, il 17 gennaio dello scorso anno. Il Milan, inoltre, doveva rispondere del furto dell'auto di Giuseppe Piran, avvenuto, sempre a Trecate, nel dicembre del 1970. Entrambi gli imputati, sei confessi, sono stati condannati: il Milan a due anni e tre mesi di reclusione; il Lupino a cinque mesi.

— Sul banco degli imputati, a piede libero, è poi comparso Adriano Filon, 24 anni, Romagnano Sesia, accusato di omicidio colposo. Il 5 ottobre 1970, nell'abitato di Romagnano, ad un incrocio, travolse ed uccise, con la sua auto, Luigi Vanetti, di 74 anni. Quest'ultimo su un ciclomotore, non aveva rispettato lo «stop», ma all'automobilista si faceva carico d'eccessiva velocità, quindi un concorso di colpa. Per questa ragione è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed al pagamento dei danni. E' stato inoltre ordinato il ritiro della patente per otto mesi.

— Ultimo processo, un «appello» alla sentenza del pretore di Borgomanero con la quale Pasquale Talarico, 43 anni, Borgoticino, veniva condannato a quattro mesi di reclusione per ubriachezza molesta.

Nel marzo dello scorso anno, il Talarico si presentò in stato d'ubriachezza ai carabinieri del suo paese per denunciare che proprio a due passi dalla caserma uno sconosciuto gli aveva fatto proposte ripugnanti offrendogli cinquemila lire. I militi trovarono effettivamente poco lontano la persona indicata, ma si trattava di un altro ubriaco. Entrambi furono denunciati e processati dalla pretura di Borgomanero. Il Talarico, nei motivi di appello discussi oggi, ha sostenuto di essere stato «euforico» e «non brillo», e che se si reggeva male sulle gambe, ciò era dovuto al fatto che è un invalido, con una gamba paralizzata. I motivi sono stati respinti e la condanna confermata.

A Oleggio, dopo polemiche durate 4 anni

Si apre (senza un ministro) il "biscione della discordia,,

La tangenziale è costata un miliardo e mezzo e nel Novarese molti sostengono che la cifra poteva essere meglio impiegata altrove

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 20 ottobre.

(u. g.) La tangenziale chiamata dagli oleggesi il «biscione» per il suo itinerario sinuoso un po' in collina e un po' a valle degli abitati di Bellinzago e Oleggio e di cui si discute nel Novarese da quattro anni, sarà aperta alla normale circolazione domani mattina alle 10. Non si avrà una inaugurazione ufficiale con ministro e corteo di macchine lungo il percorso di questa arteria statale, il cui costo viene calcolato in un miliardo e mezzo.

L'apertura avverrà con il solo spostamento delle frecce di direzione e dei cavalletti in legno che in questi giorni impedivano alle auto di trasferirsi dalla sede stradale della vecchia statale 32 alla nuova.

Con arguzia, ricordando le polemiche mai sopite, un settimanale novarese parlando nei giorni scorsi di questa strada, ha proposto di assegnare al ministro che si sarebbe presentato a tagliare il nastro augurale, «l'Oscar del coraggio»: *«Mentre Novara, chiusa da due cavalcavia, ha bisogno urgente di una tangenziale, in quanto se accade un banale sinistro stradale il traffico si paralizza e nessuno può né entrare né uscire dalla città, nel medio Novarese viene costruita una grande arteria lungo un percorso discutibile e sulla cui urgente necessità sono in molti a fare riserve»* dicono gli oppositori della tangenziale Anas. Altri hanno protestato per la notevole spesa che poteva essere invece impiegata per edificare, a Oleggio e a Bellinzago, due scuole medie. *«I due edifici scolastici, la "Verjus" a Oleggio e la "Calcaterra" a Bellinzago, hanno una sistemazione provvisoria, in locali che minacciano di scoppiare ad inizio di anno scolastico causa il continuo aumento degli alunni* — si commenta — *e come risposta lo Stato spende denaro pubblico per una strada inutile»*.

Ora che la strada è completata e pronta per essere usata, la polemica è un'altra. Ci si chiede come mai un'opera di così elevata spesa venga inaugurata alla chetichella. Domani, nel tardo pomeriggio si terrà a villa Trolliet il «Premio nazionale di pittura e scultura San Michele». Alla manifestazione aveva promesso il suo intervento il ministro Scalfaro. Molti pensavano che il rappresentante del governo, giunto sul posto, avrebbe anche, se non altro percorsa la nuova arteria. Ma ieri sera il ministro ha fatto sapere che non potrà essere presente a Oleggio.

Riunione a Orta della Castellania

Orta, 20 ottobre.

(l. m.) La Castellania del lago d'Orta, l'associazione che comprende alcuni comuni del lago, si riunirà domani sera. All'ordine del giorno, due argomenti: il forno inceneritore e un opuscolo illustrato propagandistico che dovrebbe favorire lo sviluppo della zona interessata. Alla riunione, che si svolgerà nel palazzetto comunale, in piazza Motta, sono stati invitati anche i presidenti delle Pro Loco e gli assessori al Turismo dei diciassette comuni

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 28; Vescovile, piazza Bellini 4; Comunale, corso Trieste 41; Maiolini, corso Cavallotti 21.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Duomo, via Galletti 14.
OLEGGIO — Cobelli, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, corso Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sesimo. Alla Santo Stefano, sino al 31, mostra di Franco Costa. «Del cortile» (via Negroni 4) sino al 4 novembre, personale del pittore vietnamita Ohem Phung Thi. Alla Uca (via dei Gautieri 3) sino al 10 novembre personale del pittore Perziol.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Almona, Gianni, Manfredi, Rauma, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Raffaelli, Sanvitale, Sega-Verzin, Trafiro, Vighetto e Tonelli.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei scultori Renzo Passeri e Giovanni Ravetti.
OLEGGIO — Alla galleria «La Oleggese» (via Roma 38) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.
MACUGNAGA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Almone, Cantatori, Dova, Enzurio, Fiaschi, Guidi, Gonzato, Hartull, Mineeco, Morlotti, Togo, Tucci.
ORTA — Alla Galleria [illegible] di Piazzetta Ragazzoni Pino Penna da Casumondo presenta [illegible].
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spezzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, Intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavalieri. Alla Galleria Costini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sanguineti, Guido Blasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una medaglia d'oro, a riconoscimento dei quarant'anni di servizio prestati, è stata consegnata a Cannobio all'insegnante Maria Ferrari che ha lasciato recentemente la scuola. Alla cerimonia erano presenti il sindaco dottor De Alessi e un folto gruppo di insegnanti.

Da lunedì entrerà in vigore sul Lago Maggiore l'orario invernale dei servizi di navigazione: saranno sospese le corse a carattere turistico e internazionali e quelle fra il centro lago e il golfo Borromeo saranno ridotte.

La professoressa Maria Alfonsa Cerutti è stata riconfermata presidente della Società italiana per l'educazione musicale, sezione del Verbano.

S'è spento all'età di 91 anni il prevosto emerito di Bogogno don Pietro Ficarra. I funerali si svolgeranno domani alle 14,45.

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.101
Chiuso la domenica

Signorina
veramente distinta, colta, bella presenza, massima indipendenza
cercasi
per Galleria d'Arte sul Lago Maggiore.
Scrivere: Casella postale n. 2 Stresa.

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.222
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 46 - Tel. 42.290
VERCELLI - Via Trasimeno, 35 - Tel. 71.857
OMEGNA - [illegible] - Tel. 42.292
DOMODOSSOLA - [illegible] - Tel. 3202/13
GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
a tutti gli iscritti
ad un corso completo British

la voglia di vestirsi di macchie

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel QUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)
APERTO FERIALI E FESTIVI

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

A Oleggio polemiche per un progetto municipale

Strada che è "una pugnalata„ al verde parco di villa Trolliet

Dovrebbe collegare la zona "il Buco" con viale Paganini costeggiando l'antica torre - "Servirà a dar respiro alla circolazione" spiega il sindaco

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 20 ottobre.

Polemiche a Oleggio per una strada. Dovrebbe collegare la zona detta «il Buco» con viale Paganini attraversando il parco di villa Trolliet (che è di proprietà del Comune). Per costruirla si dovrebbe sacrificare una fetta di verde e al progetto si oppongono vivacemente gli abitanti del quartiere Portetta, la contrada ove ha sede la villa. Con una lettera aperta essi esprimono il timore che il parco di villa Trolliet faccia la fine delle mura del castello visconteo nel quartiere Pozzolo «rovinate da una nuova costruzione, che le sovrasta e le sconcia, tant'è che ne rimane soltanto un ricordo attraverso le etichette applicate alle bottiglie della locale cantina sociale».

Ma per quale motivo gli amministratori comunali hanno intenzione di costruire questa strada? Spiega il sindaco Canavesi: *«Il parco di villa Trolliet ne risentirà soltanto in modica misura. Si tratta di una fetta di terreno che, costeggiando la torre del parco, permetterà di collegare, evitando giri oziosi, borgate come Loreto e Sant'Eusebio e alcune zone della periferia con la parte centrale della cittadina»*.

Canavesi ricorda che, unendo la zona del Buco con viale Paganini in via diretta con una strada, si dà respiro a una parte del paese, permettendo circolazione in un punto che attualmente è senza sfogo.

Sulla tesi Canavesi concordano l'assessore Mazzoncelli e il presidente dell'ospedale cittadino, dottor Pio Cerutti. *«Abbiamo in animo di costruire una strada a ridosso della torre* — dice Mazzoncelli — *ma anche di ampliare lo spazio a verde demolendo l'area del teatro Verdi che si trova di fronte alla torre»*. Anche per Cerutti l'iniziativa è positiva in quanto la strada verrebbe ad essere quasi un lungo lago.

Di opposta opinione sono i firmatari della lettera aperta. Umberto Nobile, un assicuratore di via Tevere (zona Portetta) ritiene che la nuova strada «ruberà» al parco della Trolliet più della fetta di cui parlano alcuni amministratori. *«Se vi passeranno le autocorriere per il trasporto degli scolari dalle frazioni alla scuola elementare* — dice — *questa strada dovrà avere una adeguata larghezza. E per garantire dai pericoli della circolazione i ragazzi che frequentano il parco della Trolliet dovrà essere costruito un muro di cinta»*.

Per Umberto Nobile la spesa che affronterà il municipio sarà tale, con la «pugnalata» inferta al verde parco della Trolliet, che si sarebbe per lo stesso costo, potuto acquistare un vecchio edificio di viale Paganini (Nobile ricorda «Casa Masclaga»), e con la sua demolizione ottenere la strada di collegamento tra alcune borgate e il concentrico.

Tra coloro che hanno firmato la «protesta» c'è anche un consigliere democristiano (ad Oleggio gli amministratori sono dc), il dottor Agostino Angelini. *«Non accetto i motivi della giunta a giustificazione della progettata strada* — dice —. *Per poche centinaia di metri di strada in più non si deve rovinare un parco come quello della Trolliet. I pedoni raggiungono il centro mediante il vicolo Portetta* — aggiunge —, *e per gli automobilisti qualche tratto in più, che va poi a beneficio della salvaguardia del paesaggio, non dovrebbe pesare eccessivamente»*.

Umberto Gottardello

Oleggio. La parte del parco di villa Trolliet con la vecchia torre dove, secondo i progetti municipali, dovrebbe passare la strada di collegamento tra il Buco e viale Paganini. Il parco della villa è aperto ai ragazzi e ai vecchi. Nella foto un anziano si gode la pace della verde oasi (Gottardello)

A Verbania processo per direttissima

Sei mesi di reclusione per due fucili da guerra

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 20 ottobre.

(a.c.) Sei mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda sono stati inflitti stamane dal tribunale di Verbania a Roberto Uzzo, 29 anni, abitante ad Arona in corso Liberazione 35, processato per direttissima per detenzione di due fucili da guerra. Il giovane era stato arrestato tre giorni fa dopo che, durante una perquisizione compiuta dai carabinieri su ordine del giudice istruttore di Sondrio, in rapporto ad un'altra vicenda giudiziaria in cui il giovane è implicato, erano stati ritrovati nella sua abitazione due fucili da guerra.

Sui fucili si è accesa in aula una disputa tra i difensori, avvocati Ravasio e Minoli che hanno sostenuto trattarsi di armi vecchie e non più efficienti, ed il pubblico ministero. La parola definitiva l'ha detta il perito, colonnello Gian Maria Moneti, del distretto militare di Vercelli, spiegando che il fucile 91, anche se privo del serbatoio è tuttora efficiente.

Il pubblico ministero dottor Calabrese De Feo ha chiesto per l'Uzzo otto mesi di reclusione e centomila lire di ammenda. Il tribunale, dopo le arringhe dei difensori, ha condannato l'imputato a sei mesi e a 50 mila lire di ammenda, ordinando la confisca delle armi e concedendogli la libertà provvisoria.

Caso d'epatite virale alle elementari di Arona

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 20 ottobre.

(a. c.) Un caso di epatite virale si è verificato oggi tra i bambini che frequentano la quarta elementare nelle scuole di via San Giuseppe, ad Intra di Verbania. L'ufficiale sanitario del Comune, dottoressa Scaltritti, ha precisato che si tratta di un caso benigno e che non esiste alcun collegamento con i tre casi di tifo registrati tre giorni fa.

«Le misure profilattiche adottate nei giorni scorsi nelle scuole frequentate dai tre fratellini colpiti dal tifo e oggi nell'aula del bimbo colpito da epatite virale — ha precisato la dottoressa Scaltritti — *hanno carattere puramente precauzionale e ogni allarmismo deve ritenersi ingiustificato»*.

Quattro contrabbandieri condannati a Verbania

Verbania, 20 ottobre.

(a.c.) Quattro processi per contrabbando sono stati celebrati oggi a Verbania. Si è cominciato con il quarantenne Romano Candini, di Castelmaggiore, sorpreso a Ponte Ribellasca in Valle Vigezzo il 20 luglio 1970 con 18 chilogrammi di sigarette svizzere. E' stato condannato a quindici giorni di reclusione e a 554 mila lire di multa.

Angelo Militi di 50 anni, bloccato a Masera il 27 maggio '70 con 15 chili di tabacco, ha subito la condanna a quindici giorni di reclusione e a 464 mila lire di ammenda.

Quindici giorni di carcere e 900 mila lire di multa sono stati inflitti al ventiseienne Giorgio Della Mora trovato presso Crusinallo con 32 chilogrammi di sigarette; a quindici giorni di reclusione e a 873 mila lire è stato infine condannato Mario Chiuminatti, 30 anni, di Suna di Verbania, fermato dalle guardie di Finanza presso Crevoladossola con 28 chili di tabacco.

ARONA — I vigili del fuoco di Arona sono accorsi a Borgo Ticino in regione Borghetto per un incendio scoppiato in un capannone che il sindaco Silva aveva fatto costruire per i giovani da usare nelle ore di studio e di svago. I danni ammontano a 5 milioni.

Diciassettenne d'Ornavasso scomparsa da dieci giorni

(Dal nostro corrispondente) Ornavasso, 20 ottobre.

(f.m.) Una diciassettenne di Ornavasso, Jolanda Persico, abitante con i genitori e tre fratelli in via Edmondo Rossi, è fuggita di casa e da dieci giorni non si hanno più sue notizie.

Miranda Rogari, 38 anni, la madre, racconta: *«Ero andata in paese a prendere i bambini (Giacomino, di 10 anni, Bruno di 8 e Rita di 6), che uscivano da scuola. Quando sono tornata, un quarto d'ora dopo, Jolanda non c'era più. Ha preso qualche vestito e se n'è andata. Non ha toccato neppure un soldo»*. Nel primo pomeriggio è stata vista aggirarsi sotto casa un giovane, con il quale si presume che la ragazza si sia allontanata.

Prima di scomparire dal paese, Jolanda s'è recata alla stazione ferroviaria, dove ha chiesto un biglietto per Torino, ma essendo senza denaro non è riuscita ad ottenerlo.

Il giorno dopo la sua scomparsa sono stati informati i carabinieri di Premosello che hanno iniziato le ricerche.

La nonna, Severina Cappelli, racconta piangendo: *«E' vero, non la lasciavamo uscire perché "si perdeva" per strada. Con noi non si confidava mai, era sempre silenziosa e triste. Non mi so spiegare il suo gesto. Vorrei tanto che mi ascoltasse ora, mentre la imploro di tornare: sua madre sta molto male»*.

Calzificio di Novara svaligiato dai ladri

Novara, 20 ottobre.

(l. l.) Un grosso furto è stato compiuto stanotte nel calzificio dei fratelli Formaggio, in via Gilardengo 4: bottino otto milioni.

Hanno scassinato la porta della fabbrica entrando nel magazzino dove hanno rubato coperte, maglie, tappeti, calze e una calcolatrice e 100 mila lire di marche da bollo.

— Nella tabaccheria di Cesare di Pacifico Pagani, 40 anni, corso Cavour 2, i ladri hanno trafugato tabacchi per un valore di un milione.

Domani obiettivo puntato sulla quarta serie

Dai derbies dovrà uscire il nome della nuova primattrice novarese

Arona-Borgomanero e Omegna-Juventus Domo nel cartellone della quinta giornata - Le ambizioni delle contendenti e i pronostici dei presidenti Marino e Cane

(Nostro servizio particolare) Omegna, 20 ottobre.

Doppio spettacolo domenica nella quarta serie novarese. Per i tifosi delle squadre provinciali il cartellone della quinta giornata è dei più invitanti: derby ad Arona, tra la squadra di Francesco Marino e il Borgomanero di Renato Paltrinieri; derby ad Omegna tra cusiani e Juve Domo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Ad Arona, la squadra di casa attende i rivali borgomanesi con propositi bellicosi. Dopo il brillante inizio di campionato, la formazione del novarese Giraudo è incappata in due secche sconfitte: la difesa si mostra spesso vulnerabile e l'attacco tende a sgretolarsi facilmente di fronte ai «muri» avversari. Domenica l'Arona è chiamata a riscattarsi contro il Borgomanero: *«Non possiamo permetterci il lusso di perdere due partite interne consecutive* — dice il presidente Marino — *e soprattutto non dobbiamo perdere con il Borgomanero»*.

Ma i rossoblù borgomanesi scendono ad Arona stimolati dalle recenti polemiche e con il vantaggio della loro maggiore consistenza tecnica. Vi sarà battaglia allo stadio aronese. Previsioni identiche per la gara di Omegna, dove i padroni di casa si troveranno di fronte una squadra reduce da sfortunate esperienze, ma più che mai decisa a riscattarsi. Grava sul nuovo confronto il pesante ricordo dell'umiliante 4 a 0 subito dalla compagine dell'Ossola nel «quadrangolare» di precampionato.

«E anche questo — dichiara Mimmo Cane — *in un certo senso ci preoccupa. Non vogliamo certo che la partita assuma l'aspetto di uno scontro. Da parte nostra dobbiamo vincere per mantenere desto l'interesse del pubblico e per non perdere il contatto con le squadre di punta»*.

L'Omegna è squadra con ambizioni ampiamente giustificate. Bersagliata dalla sfortuna giunta nel momento in cui stava prendendo il via il nuovo torneo, la società rossonera è corsa subito ai ripari procurandosi quel Pigolini che ha portato al centrocampo un contributo notevole di esperienza: *«Nella trasferta di Alba* — spiega Mimmo Cane — *potremo finalmente disporre anche di Gambazza, che è ormai sulla via della completa guarigione: allora la squadra, se non interverranno nuovi inconvenienti, potrà davvero esprimersi nella pienezza dei suoi mezzi»*.

Chiediamo al presidente quali traguardi insegue l'Omegna in questo campionato: *«Diciamo* — è la risposta — *che il nostro obiettivo potrebbe essere, in questo momento, quello di arrivare nei primi tre posti, tanto per poter disputare la Coppa Italia»*. Ma Mimmo Cane nasconde il vero proposito della società cusiana: quello della promozione in serie C. Il «salto» nella categoria superiore è per i dirigenti rossoneri come un sogno proibito: non ne parlano mai, ma vi pensano sempre.

f. a.

Omegna. Il triumvirato tecnico della squadra dell'Omegna: il presidente Mimmo Cane (al centro), Giancarlo Danova e il medico sociale dottor Mario Manfredi (Foto Allegra)

Uno sport che a Novara fa passi da gigante

I ragazzi giocando a baseball si allenano ad una vita difficile

Willy Guilizzoni ha rinunciato a una carica federale per poter meglio seguire la sua squadra - Tutti in festa per il quinto anniversario della società

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 20 ottobre.

Se a Novara il baseball ha compiuto passi da gigante, buona parte del merito è suo. Willy Guilizzoni è capace di rispondere che non è vero, il merito è di Paolo Bossi o di qualche altro dirigente del clan azzurro, ma è evidente che lui per primo non ci crede. L'ultimo atto del suo «amore» accorato per il baseball si è avuto nei giorni scorsi a Torino quando con poche parole ha risposto fermamente «no» alla richiesta di presentarsi candidato per il nuovo consiglio federale del baseball, che verrà eletto il prossimo mese a Trieste.

Con l'appoggio dell'intero Piemonte, Guilizzoni avrebbe probabilmente raggiunto la carica federale, ambita da chi sogna la carriera a livello di federazione, schivata invece da chi vuole lavorare in santa pace per il proprio baseball. Come fa Guilizzoni, appunto.

«Sono il primo a riconoscere — *ha spiegato il tecnico novarese* — che una carica federale è molto impegnativa, soprattutto ora che la nostra federazione sta producendo sforzi notevoli per imporre all'attenzione generale il nostro sport. So che quanto è stato fatto dai consiglieri in carica è molto ma non sufficiente. Io dovrei fare e dare di più. Per ragioni comprensibili sono costretto a dire di no».

Il troppo affetto per il baseball novarese l'ha indotto al grande passo?

«Ha certamente influito in maniera determinante. A Novara c'è ancora molto da fare, la nostra intenzione è diffondere il baseball in città e in provincia non soltanto per fare dell'attività agonistica ma anche per dare a ragazzi e ragazze di qualsiasi condizione sociale la possibilità di praticare il nostro sport. Ancora oggi accogliamo nelle nostre file con lo stesso entusiasmo ragazzi del "centro" e dei quartieri più poveri. La loro fusione è quanto di più perfetto si possa immaginare. Il baseball è lo sport che dà le maggiori possibilità a un giovane di fare brillare le proprie qualità, obbligandolo a svolgere nello stesso tempo un gioco di squadra. Gli americani dicono che il baseball prepara alle difficoltà della vita e vi posso assicurare che non hanno torto».

Tutto questo vostro lavoro richiederà spese abbastanza notevoli?

«La Pan Electric, società per la quale lavoro, ha permesso al baseball di farsi strada a Novara; la ditta ci assiste dalla nostra fondazione, avvenuta proprio cinque anni fa. I suoi dirigenti, confermando questo abbinamento, forse non immaginano il grande aiuto che danno a decine di giovani offrendo loro un motivo per sentirsi qualcuno. La Pan Electric non ha certamente bisogno di pubblicità, eppure ci è sempre stata vicina. Il baseball, deve molto al suo aiuto».

Con l'arrivo dell'inverno, anche il baseball va in vacanza. Riprenderà l'attività a primavera quando i prati saranno nuovamente verdi. A Novara, comunque, la sosta sarà breve perché guidati da Guilizzoni, ragazzi e ragazze si cimenteranno in combattute gare sotto la volta di una palestra.

g. gand.

Novara. Willy Guilizzoni e il presidente avv. Genocchio

Chiedono al Comune un'area per il campo

Novara, 20 ottobre.

(l. l.) Per il quinto anniversario della costituzione del «Baseball Club Novara», i soci si sono riuniti a convivio.

Erano presenti tutti coloro che formarono il primo nucleo di giocatori: Giuseppe Guilizzoni, attualmente allenatore della squadra maschile, Paolo Rossi, segretario, Vittorio Moretti, che ha abbandonato l'attività ed è il tesoriere, gli atleti Luigi Toguzzi, Sergio Borghi, Guido Liverzani, Oscar Calcaterra e Paolo Maccagnan. E, naturalmente, l'avvocato Giulio Genocchio, presidente della società dalla fondazione a oggi.

Si è parlato dei successi passati e delle prospettive per il futuro. In particolare della necessità che il comune assegni finalmente un'area dove costruire un campo per il «baseball». Ormai sono circa 80 i giovani tesserati per la «Pan Elettrici Novara» e, suddivisi, come saranno, in 4 o 5 squadre, non si vede dove potranno allenarsi e giocare il prossimo anno.

Inaugurata a Grignasco la sede del Club Juventus

Grignasco, 20 ottobre.

(l. d.b.) A Grignasco è stata inaugurata, alla presenza del sindaco, architetto Bacchetta, la sede del Club Juventus che, fondato quest'anno, raccoglie già oltre 200 soci. Il presidente dell'associazione, Giuseppe Barinotti, ha consegnato, a nome del consiglio direttivo, una borsa di studio di 50 mila lire ad una studentessa della scuola media, Ornella Moschetto.

Ora i tifosi grignaschesi attendono la visita dei giocatori juventini.

Stasera al Palazzetto

Gli azzurri dell'hockey affrontano il Laverda

Novara, 20 ottobre.

Dopo l'imprevista battuta d'arresto di Monza, che ha tolto al Novara la possibilità di concludere il campionato a punteggio pieno, gli azzurri avranno l'occasione di riscattarsi domani sera sulla pista del Palazzetto dello Sport di viale Kennedy.

L'arrivo del Laverda, che si trova al secondo posto in compagnia dell'Amatori Modena, a cinque punti di distacco, potrebbe dare il primo decisivo colpo al quarto scudetto consecutivo. Infatti, i veneti disputeranno domani sera il loro diciannovesimo incontro e perdendolo finirebbero a sette punti dagli azzurri, non più raggiungibili nelle rimanenti tre partite. Si tratta, è vero, di un calcolo matematico strano, in quanto il Novara deve ancora recuperare tre incontri, ma sufficiente per spronare i campioni d'Italia a impegnarsi al massimo.

Contro il Laverda sarà in campo la squadra tipo, cioè: Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Borrini e Romussi. Anche il Laverda, reduce dalla sconfitta interna ad opera del Modena, schiererà la miglior formazione con i nazionali Saccardo, Cerato e Fona.

Il mandato di cattura parla di atti di libidine

Arrestato l'ex bidello di Intra che i bimbi avevano accusato

Verbania, 20 ottobre.

(a. c.) Emiliano Celesia di Verbania, 66 anni, già bidello presso le scuole elementari di viale San Giuseppe a Intra, accusato di atti di libidine su alcuni alunni di quella scuola, è stato arrestato stamane da agenti di polizia, su mandato di cattura della Procura della Repubblica.

I fatti vennero alla luce a maggio. Alcuni bimbi avevano narrato ai genitori di essere stati avvicinati dal bidello, ma il Celesia, che da tre anni prestava servizio nelle scuole, aveva respinto ogni addebito.

A suo favore deposero i colleghi e alcuni insegnanti. Il Celesia veniva descritto come un uomo strano, particolarmente affezionato ai bimbi, ma nessuno aveva mai avuto sospetti. *«Giocava con loro* — aveva detto un'insegnante —, *li aiuta in ogni loro necessità. Forse rimpiange di non avere una famiglia, ma non lo credo capace di atti simili»*.

Non appena si conobbero le accuse dei bimbi, il bidello fu sospeso dall'incarico e denunciato a piede libero mentre la procura continuava nei suoi accertamenti.

Oggi, sulla scorta di quanto ulteriormente acquisito, è stato arrestato.

Carpentiere muore travolto da un'auto

Domodossola, 20 ottobre.

(a.v.) Un carpentiere di 64 anni, Michele Lacasella, di Montecrestese, frazione Pontetto, è morto in un incidente avvenuto stasera sulla provinciale che sale a Crevoladossola. Aveva terminato il lavoro e stava tornando a piedi a casa, quando, poco dopo il bivio di Crevoladossola è stato investito da una «128» guidata da Ernesto Minoletti, 22 anni, residente ad Altoggio di Montecrestese.

L'urto è stato molto violento ed il carpentiere è stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Il Lacasella è stato soccorso dallo stesso investitore che l'ha trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola. I medici gli hanno riscontrato frattura cranica ed altre lesioni in seguito alle quali il carpentiere è morto.

«Sono stato abbagliato da un'auto che mi ha incrociato — ha dichiarato il Minoletti — *e non ho visto il pedone che mi stava venendo incontro»*.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Menti [illegible] diavolo [illegible] inferno.
COCCIA: Maddalena.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il magnifico.
EXCELSIOR: Maciste il gladiatore più forte del mondo.
FARAGGIANA (pomeriggio): Il gatto con gli stivali, spettacolo [illegible] Arancia meccanica.
VITTORIA: Joe Kidd.

ARONA
SAN CARLO: Tempi moderni.
ROMA: Cosa avete fatto a Solange?
MODERNO: Beati i ricchi.
LUX: Gli ordini sono ordini.

BELLINZAGO
VANDONI: La classe operaia va in paradiso.
VOLTA: La [illegible]

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Subterfuge.

BORGOMANERO
MODERNO: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
SOCIALE: Mosca [illegible]

BORGOSESIA
SOCIALE: Taking off.

CAMERI
ORATORIO: L'uomo venuto dalla pioggia.

CUREGGIO
ORATORIO: Le avventure di Marco Polo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Cinque figli di [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
CORSO: Joe Kidd.
FILODRAMMATICI: Kasim, l'eroe dell'India.

GALLIATE
SMERALDO: Ivanhoe.

GATTINARA
ITALIA: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

GHEMME
ITALIA: I piaceri del [illegible]

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: E' tornato Sabata, ha chiuso un'altra volta.

OLEGGIO
COMUNALE: Questa specie d'amore.
MODERNO: Per una manciata di soldi.

OMEGNA
SOCIALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
SPLENDOR: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
ORATORIO: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Un [illegible]

STRESA
ROSMINI: Cariton Apache.

TRECATE
PELLICO: I cavalieri della tavola rotonda.
COMUNALE: Una prima notte.
VITTORIA: Mimì metallurgico.

VERBANIA
APOLLO: Gli scassinatori.
ARISTON: Arancia meccanica.
IMPERO: La banda di Jesse James.
SOCIALE (Intra): Il commissario Le Guen e il caso Gassot.
SOCIALE (Pallanza): La dama rossa uccide sette volte.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'uccello dalle piume di cristallo.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta), tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica complesso «I Diavoli».

bechstein è da noi
...e si trova bene!

Da noi Bechstein è proprio di casa, perchè siamo gli agenti per Milano. Perciò da noi troverete Bechstein in lungo ed in largo, cioè verticale ed a coda: e non dimenticate che non è solo un pianoforte famoso ma "anche" un investimento di denaro. Lo troverete in buona compagnia di Schimmel, un'altra notissima marca tedesca, che ha pianoforti piccoli e grandi, e di tante altre serie marche che potrete ammirare (ed ascoltare) nel nostro nuovo accogliente salone: potrete decidere con calma se acquistare un pianoforte. E se avete dubbi sulle inclinazioni musicali dei vostri figli potrete noleggiarlo: vi rimborseremo le spese di noleggio se poi lo acquisterete. Venite alle

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso 4 - telefono 70.12.51/2/3/4 - Milano

FRANCOBOLLI E MONETE PER COLLEZIONI
Materiale numismatico ● filatelico: Marini - GBE - Euralbo - Mare
Filatelia e Numismatica Ossolana
Corso Moneta 73 - Domodossola - Telef. 36.30
Acquistasi monete e francobolli

IMPORTANTE È IL RISULTATO FINALE!
98% PROMOSSI agli esami di stato per
GEOMETRI - RAGIONIERI - MEDIA
Istituto Gamma: LA PIU' IMPORTANTE scuola della provincia, la più grande della regione per numero di sedi ed iscritti.
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.269
OMEGNA - Cond. Corrobio - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857
Corso speciale di licenza MEDIA in 1 ANNO con lezioni SABATO pomeriggio e DOMENICA mattina
corsi professionali
PROGRAMMATORI - PERFORATRICI ELETTRONICHE
segretariato - steno/dattilo - libri paga - IVA
disegno tecnico - elettrotecnici